



IO PREGO PER LORO ... e offro

Anno 43°
n.1
Ottobre
2014

FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

Iniziamo il nuovo anno pastorale...

il secondo del biennio sulla famiglia ... Ogni nuovo percorso pastorale deve scaturire dal cuore di Cristo - l'Eucaristia - e a questo cuore tornare.

Dobbiamo pregare di più, dobbiamo adorare di più Gesù nel Sacramento.

Dopo il buon lavoro dello scorso anno, dobbiamo ora continuare a pregare per la famiglia ... Ma, oltre alla preghiera, dovremo continuare a pensare la famiglia nella luce del Vangelo, del magistero della Chiesa, del buon senso.

Infine la comunità cristiana deve trovare delle risposte concrete ad alcuni problemi concreti.

Su tutto, vegli Colei che ha vegliato sulla sua Famiglia: la Santa Madre di Dio, la Vergine Maria. E' bello riconoscerlo: nella famiglia, è soprattutto la Sposa e la Madre che veglia, con quella sensibilità e capacità di attenzione e di sacrificio che è incomparabile e insostituibile. Alla Madonna, che veneriamo nella Santa Casa di Nazaret, affidiamo questo nuovo anno pastorale: benedica il nostro cammino, benedica i genitori e i figli, benedica i nonni. Ci renda tutti capaci di amare veramente.



Card. A.Bagnasco - dall'Omelia per l'inaugurazione dell'Anno Pastorale

IL PRIMO INCONTRO

DI
O
T
T
O
B
R
E

Le riunioni dei Familiari del Clero hanno avuto inizio, dopo la pausa estiva, Martedì 7 Ottobre u.s., e poiché era la memoria della Madonna del Rosario, guidate dal nostro Assistente Don Piero Pigollo, abbiamo iniziato la riunione recitando il S. Rosario.

Successivamente abbiamo seguito, con molto interesse, le riflessioni della Signora Graziella Conte la quale ha parlato in merito alla sua partecipazione al Convegno Nazionale dei Familiari del Clero svoltosi a Torino dal 9 al 12 Settembre.

La Presidente Luisamaria ha voluto farci partecipi dei contenuti degli Esercizi Spirituali di Luglio a Perletto guidati eccellentemente da Don Giacomo Casaretto.

Infine Marina Marini ha presentato il programma preparato dall'Associazione per i prossimi incontri mensili e che avranno come tema gli argomenti di alcuni numeri della Rivista dei Familiari del Clero del 2014.

Al termine dell'incontro, come di consueto, abbiamo partecipato alla S.Messa celebrata dal nostro Assistente Don Piero Pigollo.

Anna

Papa Francesco e il S. Rosario

"Il Santo Rosario, la preghiera a Gesù e alla vergine Maria, la preghiera fatta insieme, è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare e l'amicizia!

**Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!
Il Signore benedica la famiglia, la faccia forte in questa crisi nella quale il diavolo vuole distruggerla".**

Papa Paolo VI Beato

Pochi giorni dopo le canonizzazioni di Giovanni XXIII, che creò Cardinale l'allora Arcivescovo di Milano Montini nel suo primo Concistoro del 1958, e di Giovanni Paolo II, che, nel 1978, succedette a Paolo VI dopo la breve parentesi dei 33 giorni di pontificato di Giovanni Paolo I, Papa Francesco aveva autorizzato il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il Cardinale Angelo Amato, a promulgare il decreto sul miracolo attribuito all'intercessione di Giovanni Battista Montini.



La data scelta dal Papa per la celebrazione della beatificazione è stata fissata per la domenica 19 ottobre giorno in cui sarebbero terminate le due settimane del Sinodo dei Vescovi (organismo consultivo voluto proprio da Paolo VI subito dopo il Concilio Vaticano II).

La celebrazione è stata presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro, eccezionalmente, perché il Papa come già aveva stabilito Benedetto XVI, celebra solo le canonizzazioni.

Il miracolo che ha portato Papa Montini alla gloria degli altari è la guarigione, avvenuta nel 2001 negli Stati Uniti d'America, di un feto che al quinto mese di gravidanza si trovava in condizioni critiche per la rottura della vescica fetale, la presenza di liquido nell'addome e l'assenza di liquido nel sacco amniotico. Tanto che la diagnosi parlava di morte del piccolo nel grembo materno o di gravissime malformazioni future e aveva consigliato anche la possibilità di un'interruzione di gravidanza. La mamma però rifiutò e, su suggerimento di una suora italiana che l'aveva conosciuto, si rivolse nella preghiera all'intercessione di Paolo VI. Successive analisi mostrarono il miglioramento della situazione e la nascita avvenne all'ottavo mese con parto cesareo, con il neonato in buone condizioni generali. La salute del bambino, ora diventato adolescente, è stata poi costantemente monitorata. Il 12 dicembre scorso la consulta medica della Congregazione delle Cause dei Santi ha certificato l'inspiegabilità della guarigione, mentre il 18 febbraio scorso i teologi del Dicastero Vaticano hanno riconosciuto l'intercessione di Montini. Il 6 maggio 2014 la conferma definitiva da parte della plenaria dei Cardinali e Vescovi della Congregazione delle Cause dei Santi.

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo iniziato con gioia i nostri incontri lo scorso martedì 7 ottobre e ora riprendiamo a vederci come il solito il quarto martedì del mese, quindi ci ritroveremo **martedì 28 ottobre, alle 15, 30** presso la P.O.R.A.

In questo momento tutta la nostra preghiera e il nostro sostegno va alla nostra città così duramente colpita dall'alluvione.

Siamo vicini in modo particolare a tutte le persone che sono in sofferenza e in difficoltà, alle zone più colpite della città, alle Parrocchie e ai Parroci che in questi giorni hanno aiutato e ancora aiutano per cercare di fare ritornare alla normalità.

Ringraziamo tutti i giovani e i volontari che in questo periodo hanno dimostrato disponibilità e hanno dato il loro servizio in continuazione.

Ringraziamo il Signore per il momento che la Chiesa ha vissuto nel Sinodo. Papa Francesco nel suo discorso di apertura del Sinodo aveva detto che *sinodo* significa camminare insieme e quindi erano necessari due atteggiamenti: "Parlare chiaro e ascoltare con umiltà".

E rivolgendosi alle famiglie nella Veglia di Preghiera in Piazza S. Pietro aveva detto di invocare dallo Spirito per i Padri Sinodali i doni dell'ascolto, del confronto "sincero, aperto e fraterno" e dello "sguardo fisso su Gesù".

Quando ci incontreremo potremo condividere alcune idee emerse dal Sinodo e confrontarle con i nostri temi di studio.

Continuiamo a pregare per la famiglia come ci ha raccomandato il nostro Cardinale nell'Omelia di apertura dell'Anno pastorale che così si è espresso: "Dobbiamo ora continuare a pregare per la famiglia. Mai pregheremo abbastanza per la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, focolare dove si generano nuove vite, dove si scopre la bellezza dei legami, focolare non di poesia ma di sacrificio per custodire l'amore".

Non dimentichiamo che questo anno sarà anche l'Anno della Vita Consacrata che si celebra in tutta la Chiesa.

Vogliamo vivere questo anno nella gioia e nella gratitudine per la presenza dei Religiosi e delle Religiose che sono nella nostra Diocesi, per la loro testimonianza e per l'amore che donano a tutti.



Come abbiamo detto nel primo incontro, il programma dei prossimi tre anni sarà incentrato sul tema del Convegno Ecclesiale di Firenze nel novembre del 2015 che avrà al centro la figura di Gesù: "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" perciò il nostro tema sarà "Familiari del Clero: un'esperienza di umanità a servizio del prete per essere Chiesa".

In ogni incontro svolgeremo un argomento rapportandolo al nostro essere familiari.

In questo mese di ottobre svolgeremo il tema che troveremo sulla Rivista Nazionale che ci arriverà in questi giorni: "Testimoni di fede alla scuola di santi familiari".

Come l'attualità della testimonianza di santità di una donna e madre di un Sacerdote (Mamma di Don Bosco) aiuta i familiari di oggi a rinnovare la propria vita di fede.

Ancora una volta chiedo a tutti di essere presenti soprattutto alle mamme dei Sacerdoti novelli e dei Sacerdoti giovani: abbiamo bisogno di voi, della vostra testimonianza e del contributo che potete darci.

Vogliamo fare insieme a tutti voi questo cammino di preghiera e formazione che ci fa essere vicino ai nostri Sacerdoti con spirito di servizio, sostegno e condivisione.

Nell'attesa di vedervi tutti, vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto

"Ho fatto il mio dovere in tutto"

Un mattino presto, sul far dell'alba, colpita da polmonite, mamma Margherita è agli estremi.

I ragazzi dell'oratorio pregano fervorosamente.

"Dio sa - dice la mamma di Don Bosco - quanto ti ho amato in vita. Spero di poterti amare di più in Paradiso.

Ho la coscienza tranquilla, sai; ho fatto il mio dovere in tutto quello che ho potuto, forse sembra che io abbia usato rigore qualche volta, ma era la voce del dovere che me lo comandava. Di' a i

nostri cari figliuoli che ho lavorato volentieri per loro e che li ho amati come una mamma.

"Giovanni - mormora ancora mamma Margherita - ti chiedo un piacere, è l'ultimo. Vai a riposarti un po'. Soffro doppiamente nel vederti soffrire. Sono abbastanza assistita. Tu vai e prega per me.

Don Bosco, frenando le lacrime, esce.

"Addio!".

È l'ultimo saluto.

Bussano alla porta. Sono le tre del mattino. La mamma è volata in cielo.

Don Bosco, accompagnato da un giovane esce e si reca a celebrare la Messa nel Santuario della Consolata, un Santuario caro a sua mamma. Sono le cinque del mattino. All'improvviso è preso da un'ispirazione. Ha bisogno di una madre e lì ce n'è una: la Consolata, la Vergine Consolatrice, la più Mamma di tutte le mamme.



"O Maria Consolatrice, io e i miei figlioli ora siamo senza mamma quaggiù. Sii d'ora innanzi, più di prima la Madre mia e la Madre loro".

È il 25 novembre 1856.

Quattro anni più tardi don Bosco ha un sogno. Mamma Margherita, presso il Santuario della Consolata, gli sorride.

- Tu qui? Non sei morta, mamma?

- Sono morta, ma vivo.

- Sei felice?

- Felicissima!

- Dimmi, che cosa godi in paradiso?

- Non posso dirlo.

- Dammi almeno un saggio della tua felicità.

Mamma Margherita si trasfigura. Sfavilla con uno volto incantevole. Canta con una voce che ha l'armonia di mille gradazioni. Dopo Bosco ascoltava affascinato. Mamma Margherita gli dice:

- Ti aspetto, sai? Noi due dobbiamo stare sempre insieme.

E scompare...

Come sarebbe bello se potessimo chiudere ogni nostra giornata dicendo: "Ho la coscienza tranquilla, ho fatto il mio dovere in tutto quello che ho potuto".

Essere a fianco dei Sacerdoti è una missione sublime, bellissima e richiede spesso sacrificio e abnegazione. Non scoraggiamoci mai se incontriamo delle difficoltà e ricominciamo con coraggio.

Anche la mamma di Don Bosco, che pure al termine della vita poteva dire di aver fatto il suo dovere in tutto, un giorno fu sul punto di abbandonare il figlio Sacerdote e i suoi ragazzi per tornarsene nella tranquillità della sua casa. Era impossibile vivere con quei monelli che, nonostante il suo lavoro disinteressato e le sue cure materne, ne combinavano di tutti i colori.

Ma poi, guardando il Crocifisso, davanti al quale l'aveva condotta il figlio, capì che doveva di rimanere al suo posto e vi rimase fino alla morte.

MARTEDI' 28 OTTOBRE 2014

INCONTRO FAMILIARI

Ore 15,30 in via Curtatone, 6/A

Tema: «*Testimoni di fede alla scuola di santi familiari*»

Seguirà la S. MESSA

Don Bosco e il Santo Rosario

San Giovanni Bosco per tutta la sua vita si è dedicato a coltivare e a diffondere la devozione a Maria e ad incoraggiare la recita del Rosario. Ecco cosa scrisse sul Santo Rosario:

"Sono innumerevoli i celesti favori che si ottennero con la pratica di questa devozione. Con il Rosario furono combattute le eresie, si riformarono i costumi, si allontanarono le pestilenze, si pose fine a molte guerre. Si ravvivi dunque la devozione al Santo Rosario in noi e nelle nostre famiglie. Se nelle nostre case, nei nostri laboratori e scuole si farà risuonare il Rosario di Maria, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno tra di noi giorni di pace e di tranquillità".

